



# Rapporto sull'indagine preliminare relativa all'importanza degli argomenti da trattare nel progetto

A cura di: Giovanni Bailo, Monica Battini e Silvana Mattiello

## Premessa

Questo rapporto ha lo scopo di illustrare i risultati ottenuti dall'elaborazione delle schede di indagine preliminare distribuite ai partecipanti al convegno di presentazione del progetto DEMOCAPRA, tenutosi a Cornaredo il 4 dicembre 2017, al fine **individuare le priorità degli argomenti da affrontare ed approfondire** nel corso del progetto DEMOCAPRA.

## Metodi

Il questionario, liberamente compilabile da tutti i partecipanti al convegno (allevatori, veterinari, tecnici, ecc.), è stato strutturato in due sezioni.

La prima sezione, da compilare esclusivamente da parte degli allevatori, aveva il fine di raccogliere informazioni sulle principali caratteristiche degli allevamenti (ubicazione, età e sesso del titolare, numero e razza degli animali allevati, disponibilità di recinti esterni, uso del pascolo e/o dell'alpeggio, scelta di trasformare il latte o meno, certificazione biologica) e di chiedere agli allevatori quelli che secondo loro rappresentano i punti di forza e di criticità della propria azienda.

Nella seconda sezione, la cui compilazione era aperta a tutti i partecipanti, è stata proposta una lista di 34 tematiche che potrebbero essere affrontate ed approfondite durante il progetto, ed è stata inoltre data la possibilità di inserire nuove tematiche ritenute utili da sviluppare.

È stato chiesto di attribuire ad ogni tematica un grado di importanza, a cui successivamente è stato associato un punteggio da 1 a 4: 4=moltissima; 3=molta; 2=abbastanza; 1=scarsa. In caso di mancata risposta è stato attribuito il punteggio 0. È stata quindi calcolata la somma dei punteggi conseguiti da ciascuna tematica, al fine di ottenere un **indice di importanza** relativa, espresso dal rapporto tra il punteggio ottenuto diviso per il punteggio massimo ottenibile, che poteva variare in funzione del numero di questionari considerati per ciascuna categoria di partecipanti all'indagine (37 questionari totali x 4 = 148 punteggio max; 31 questionari a tutti gli allevatori x 4 = 124 punteggio max; 21 questionari ai soli allevatori lombardi x 4 = 84 punteggio max).

Infine, sulla base dell'indice di importanza ottenuto, è stato stilato un ordine di importanza delle tematiche per ogni categoria di partecipanti all'indagine (allevatori lombardi, allevatori totali e tutti i partecipanti). Nella presentazione dei risultati, la graduatoria è presentata facendo riferimento all'ordine ottenuto in base alle risposte degli allevatori lombardi, che rappresentano i destinatari prioritari del progetto.

## Descrizione del campione

Alla fine del convegno sono state restituite 37 schede, 31 delle quali compilate da allevatori ed allevatrici, per un totale di 30 allevamenti, 20 dei quali ubicati in Lombardia.

La Tab. 1 riassume le caratteristiche aziendali dei 30 allevamenti totali e dei 20 allevamenti lombardi.

		ALLEVAMENTI TOTALI (n=30)	ALLEVAMENTI LOMBARDI (n=20)
<b>Numero medio di capi</b>		140	93
<b>Numero medio di capre adulte</b>		107	68
<b>Età</b>	≤ 40 anni	67%	71%
	> 40 anni	33%	29%
<b>Sesso dell'allevatore</b>	M	73%	75%
	F	13%	10%
	M+F	13%	15%
<b>Fascia altitudinale</b>	Pianura	43%	50%
	Collina	23%	25%
	Montagna	33%	25%
<b>Razza</b>	Saanen	17%	10%
	Camosciata	57%	60%
	Misto	23%	30%
	Altro	3%	0%
<b>Accesso al pascolo</b>	Mai	30%	30%
	Stagionale	37%	35%
	Tutto l'anno	33%	35%
<b>Alpeggio</b>	Sì	13%	10%
	No	83%	90%
	Non risponde	3%	0%
<b>Recinti esterni</b>	Sì	70%	60%
	No	30%	40%
<b>Trasformazione aziendale del latte</b>	Sì	73%	75%
	No	27%	25%
<b>Area protetta</b>	Sì	13%	15%
	No	87%	85%
<b>Certificazione biologica</b>	Sì	17%	15%
	No	83%	85%

Tab. 1: Caratteristiche principali degli allevamenti che hanno partecipato all'indagine

Come si può notare, ad esclusione del numero medio di animali allevati e di capre adulte, le percentuali per i diversi campi variano poco tra allevatori totali ed allevatori lombardi. La maggior parte degli allevamenti che hanno partecipato al sondaggio è gestita da allevatori di età inferiore o uguale ai quarant'anni e di sesso maschile, con solo una piccola quota a gestione esclusivamente femminile o mista. La razza maggiormente diffusa tra gli allevatori lombardi è, sia in termini numerici che in termini di diffusione, la Camosciata delle Alpi, seguita dalla Saanen. Queste due razze sono talvolta allevate insieme nello stesso allevamento (Misto). La distribuzione altitudinale degli allevamenti è ripartita in modo abbastanza omogeneo tra pianura, collina e montagna, così come l'accesso al pascolo, mentre l'alpeggio è



estremamente poco diffuso. Gran parte degli allevatori dispone di recinti esterni per le capre e sceglie di trasformare il latte in azienda. Infine, solo pochi tra gli allevamenti considerati si trovano all'interno dei confini di un'area protetta e altrettanto pochi hanno certificazione biologica, se non sui soli prati-pascoli.

## Risultati - Importanza delle tematiche

### Schede di indagine

La tabella 2 riporta l'Indice di importanza e la posizione in classifica per ogni tematica proposta, ordinate in base al punteggio che gli allevatori lombardi, principali attori del progetto, hanno attribuito. Alle 34 tematiche inizialmente proposte se ne sono aggiunte molte su suggerimento degli allevatori. Ove opportuno, questi suggerimenti (quelli simili tra loro) sono stati raggruppati in tematiche più ampie, oppure, se potevano ricadere in una delle tematiche già presenti nella scheda, sono stati integrati nelle tematiche già proposte. Sulla base di queste considerazioni, sono state aggiunte 12 tematiche. Naturalmente queste ultime tematiche hanno ricevuto un punteggio molto basso, non tanto per lo scarso interesse che potrebbero suscitare, quanto perché votate solo dai proponenti.

Dalla tabella è possibile notare una differenza di priorità tra allevatori lombardi ed allevatori in generale, ad indicare una certa divergenza di valutazione nelle risposte date da allevatori lombardi rispetto ai non lombardi. I primi hanno ritenuto infatti di prioritaria importanza, rispettivamente al primo e al terzo posto, argomenti legati alla trasformazione del latte: produrre formaggi a latte crudo in sicurezza e prevenire i difetti dei formaggi. Quest'ultima tematica è invece solo al sesto posto in classifica se si tiene conto del giudizio di tutti gli allevatori presenti.

Grande importanza, come emerso anche nel dibattito conclusivo e nelle proposte degli allevatori, è stata data all'unanimità all'alimentazione della capra e della capretta nelle diverse fasi del ciclo. Un buon punteggio è stato attribuito alla valutazione della condizione corporea della capra (BCS), elemento fondamentale sia per guidare le scelte di gestione dell'alimentazione, sia per il monitoraggio del livello di benessere animale.

L'aspetto economico, in particolare nella voce relativa alla valutazione economica dell'azienda intesa come bilancio aziendale, ha suscitato infatti un buon interesse tanto per gli allevatori lombardi quanto per i non lombardi, posizionandosi al quinto posto nella graduatoria.

Le altre tematiche inerenti il benessere animale (miglioramento del rapporto uomo-animale e uso di arricchimenti ambientali) hanno suscitato un discreto interesse, collocandosi in posizioni intermedie della graduatoria. Questo rappresenta un cambiamento nella mentalità degli allevatori negli ultimi anni, che riflette le maggiori richieste e il maggior interesse da parte dell'opinione pubblica verso questa tematica.

L'altra grande tematica emergente, verso la quale l'opinione pubblica mostra un forte interesse, è quella della sostenibilità ambientale, che però non sembra essere di particolare rilievo per i nostri allevatori (come dimostrato dai punteggi relativamente bassi attribuiti a tematiche quali la riduzione dei consumi energetici e l'allevamento in regime biologico).

Scarso interesse hanno suscitato invece le tematiche relative alla conoscenza ed alla gestione della stagionalità della capra, al pareggiamento degli unghioni e alla cura/prevenzione delle zoppie, al posizionamento delle mangiatoie e alle operazioni di decornazione. Molti allevatori hanno chiesto



approfondimenti riguardo alla gestione e alla valutazione dei prati-pascoli, all'autoproduzione di foraggi e di alimenti concentrati, alla ventilazione dei foraggi e alla gestione delle deiezioni. Quest'ultimo argomento e quello della monomungitura in particolare, nonostante il basso punteggio ottenuto, sono stati segnalati da più parti nello spazio riservato ai suggerimenti degli allevatori.

## Discussione durante il convegno

Ad integrazione dei risultati emersi dalle schede di indagine, si riportano anche i principali punti emersi dalla discussione delle 8 aree tematiche presentate durante il convegno.

A conferma di quanto emerso nelle schede di indagine, il tema dell'alimentazione ha destato grande interesse tra gli allevatori, che hanno richiesto approfondimenti sul tema dell'autoproduzione degli alimenti, dell'individuazione di foraggi ed integratori adatti al proprio territorio e della razionalizzazione nell'utilizzo dei pascoli. Per la parte riguardante le strutture alcuni hanno auspicato la redazione di linee guida sulla corretta progettazione della stalla per diverse tipologie aziendali, ed è stato inoltre sollevato il tema dell'autocostruzione di piccoli impianti per la ventilazione del fieno. Inoltre è stata evidenziata la necessità di approfondire gli aspetti di maturazione del letame, cercando esperienze specifiche sulle capre (che hanno deiezioni molto diverse da quelle bovine, per le quali esiste invece una vasta letteratura).

In seguito alla discussione sul benessere animale sono emersi degli interrogativi riguardo al benessere degli animali in alpeggio, in particolare per quanto riguarda gli aspetti alimentari e sanitari. Un aspetto particolare che è stato toccato riguarda la peculiarità delle fattorie didattiche, che hanno esigenze peculiari dovute al fatto che spesso ospitano bambini e ragazzi, con un elevato turnover, e che hanno quindi la necessità di porre attenzione all'instaurarsi di un rapporto uomo-animale ottimale.

Inoltre, si è parlato anche di benessere dell'allevatore, che è sicuramente un aspetto importante da garantire e che, di fatto, può essere indirettamente migliorato attraverso il miglioramento delle strutture e delle pratiche gestionali, oltre che degli aspetti economici e di commercializzazione dei prodotti.

Parlando di riproduzione e genetica l'unico intervento ha riguardato la fase di asciugatura in preparazione al nuovo accoppiamento e la lattazione prolungata (pratica emergente e sulla quale esistono ancora molte luci ed ombre), mentre in tema di igiene si è parlato di sanificazione della mammella, della corretta gestione dei locali di mungitura e della pratica della monomungitura.

Non molto è stato detto riguardo alle problematiche legate alla trasformazione e alla conservazione dei formaggi (che dalle schede sono invece risultate essere tra le tematiche considerate più importanti), mentre nel dibattito sugli aspetti economici due tecnici presenti in sala hanno ricordato agli allevatori l'importanza di individuare con precisione gli elementi di criticità dell'allevamento e il costo di ogni litro di latte prodotto, misura diretta dell'efficienza gestionale.

Infine, si è parlato del confronto tra l'allevamento convenzionale e quello biologico, toccando anche il tema delle energie rinnovabili.

	ALL. LOMB. (n = 21)		ALL. TOT. (n = 31)		TOT. (n = 37)	
	Indice di importanza	Classifica	Indice di importanza	Classifica	Indice di importanza	Classifica
Produrre formaggi a latte crudo in sicurezza	92%	1°	81%	2°	79%	1°
Alimentazione della capra e della capretta nelle diverse fasi del ciclo	85%	2°	84%	1°	75%	2°
Prevenire i difetti dei formaggi	84%	3°	74%	6°	73%	3°
Valutazione della condizione corporea(BCS)	81%	4°	74%	7°	65%	9°
Valutazione economica dell'azienda (bilancio aziendale)	80%	5°	75%	5°	66%	8°
Scegliere i soggetti per la rimonta	78%	6°	72%	12°	62%	11°
Alimentazione e inversione grasso/proteine del latte	77%	7°	73%	8°	63%	10°
Valutazione della qualità dei foraggi	77%	8°	75%	4°	66%	7°
Impiego degli innesti naturali per la produzione di formaggi	76%	9°	73%	9°	71%	4°
Integrazione minerale e vitaminica della dieta	76%	10°	73%	9°	60%	13°
Marketing: azioni per la valorizzazione dei prodotti	76%	11°	76%	3°	69%	5°
Routine di mungitura	75%	12°	68%	15°	57%	18°
Diminuire la quantità di alimenti acquistati	73%	13°	72%	10°	66%	6°
Gestione dei parti	71%	14°	69%	14°	59%	15°
Progettazione fienile ventilato per conservazione foraggi e alimenti	71%	15°	67%	17°	53%	17°
Ottimizzazione dell'impiego dell'Inseminazione Artificiale	70%	16°	70%	13°	61%	12°
Procedure di sanificazione dell'impianto di mungitura	70%	17°	65%	21°	54%	21°
Progettazione della capretteria	69%	18°	63%	20°	55%	19°
Operazioni di sanificazione in stalla (box, abbeveratoi, silos, ecc.)	67%	19°	67%	16°	59%	16°
Progettazione dei ricoveri per i becchi	67%	20°	53%	24°	49%	26°
Gestione degli animali al pascolo	65%	21°	65%	18°	59%	14°
Miglioramento del rapporto uomo-animale	65%	22°	61%	21°	51%	23°
Uso di arricchimenti ambientali (nicchie di riposo, zone sopraelevate...)	65%	23°	59%	25°	55%	20°
Contenimento degli endoparassiti mediante uso di tannini	62%	24°	57%	26°	48%	29°
Dimensionamento delle strutture	61%	25°	57%	27°	50%	25°
Gestione della destagionalizzazione e pianificazione dei parti	61%	26°	57%	28°	48%	30°
Diminuire i consumi energetici (gasolio, elettricità...)	60%	27°	60%	23°	52%	22°
Presenza/utilizzo del paddock	60%	28°	56%	29°	49%	28°
Allevamento biologico della capra da latte	58%	29°	60%	22°	50%	24°
Stoccaggio e trattamento delle deiezioni e degli effluenti	58%	30°	55%	31°	46%	31°
Pareggiamento degli unghioni e zoppie	56%	31°	55%	30°	49%	27°
Posizionamento delle mangiatoie	56%	32°	53%	34°	45%	34°
Conoscere e gestire la stagionalità della capra	55%	33°	53%	32°	45%	32°
Operazioni di decornazione	52%	34°	53%	33°	45%	33°
Autoproduzione e qualità degli alimenti	19%	35°	13%	36°	11%	36°
Monomungitura	10%	36°	13%	35°	11%	35°
Gestione sanitaria in regime biologico	10%	37°	6%	37°	5%	37°
Gestione prati-pascoli	10%	38°	6%	38°	5%	38°
Gestione locali stagionatura	10%	39°	6%	39°	5%	39°
Protocollo igienico in mungitura manuale	5%	40°	3%	40°	3%	40°
Innovazione tecnologica dell'azienda	5%	41°	3%	41°	3%	41°
Inquadramento dei familiari in azienda	5%	42°	3%	42°	3%	42°
Gestione parto	5%	43°	3%	43°	3%	43°
Valutazione nuove strutture aziendali	5%	44°	3%	44°	3%	44°
Controllo cellule somatiche	5%	45°	3%	45°	3%	45°
Benessere allevatore	0%	46°	3%	46°	3%	46°

Tab. 2: Indice di importanza e posizione in classifica per ogni tematica proposta, ordinate in base al punteggio che gli allevatori lombardi, principali attori del progetto, hanno attribuito. Le tematiche proposte dagli intervistati sono riportate in verde.